



Rassegna Stampa

martedì 06 settembre 2016

FITET

ECO DI BERGAMO	06/09/2016	50	Domani riunione società <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA D'ASTI	06/09/2016	38	Tennis Tavolo La Refrancorese punta in alto <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/09/2016	16	Pino Petralia confermato alla presidenza regionale <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	06/09/2016	35	Miriam Carnovale promessa azzurra <i>Redazione</i>	6
GAZZETTINO PADOVA	06/09/2016	23	Ho lavorato molto, ora mi sento pronto <i>Massimo Zilio</i>	7
GIORNALE DI VICENZA	06/09/2016	39	Intervista a Valeria Zorzetto - Tre volte in gioco Sfide magiche Ma senza rimpianti <i>Antonio Simeone</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	06/09/2016	39	Intervista a Andrea Borgato - A Rio ho grandi ambizioni Stavolta sono più esperto <i>An.si.</i>	10
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	06/09/2016	19	Giuseppe Petralia confer mato pr esidente <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/09/2016	60	Un sogno a cinque cerchi Borgato punta alla medaglia <i>Osvaldo Prestia</i>	12

FITET

9 articoli

- Domani riunione società
- Tennis Tavolo La Refrancorese punta in alto
- Pino Petralia confermato alla presidenza regionale
- Miriam Carnovale promessa azzurra
- Ho lavorato molto, ora mi sento pronto
- Intervista a Valeria Zorzetto - Tre volte in gioco Sfide magiche Ma senza rimpianti
- Intervista a Andrea Borgato - A Rio ho grandi ambizioni Stavolta sono più esperto
- Giuseppe Petralia confermato presidente
- Un sogno a cinque cerchi Borgato punta alla medaglia

TENNISTAVOLO**Domani riunione società**

Mercoledì 7 settembre alle ore 20.30, presso la sede provinciale, si terrà una riunione con tutte le squadre di tennistavolo in vista della nuova stagione sportiva.



Peso: 1%

Tennis Tavolo- La Refrancorese punta in alto

La lccom rilancia. Dopo la promozione in D1 la società sta lavorando per costruire una squadra capace di ripetere l'impresa, vincere aiuta a vincere e la Refrancorese vuole tornare al più presto a competere a livello italiano. L'incubo vissuto dopo la B1 sembra ormai alle spalle e, rilanciata da un nuovo sponsor sempre presente ed entusiasta, la società sta gettando le basi per tornare in alto. Delusi da una seconda promozione sfumata solo ai play-off, i refrancoresi puntano al doppio colpo: promozione in D1 e C2. Diretta da Giovanni Calissano, giocatore e vicepresidente della polisportiva, la lccom punta ad arrivare all'ultimo gradino che li separa dai campionati Nazionali. Sotto gli ordini di Alessandro Soraci (giocatore di A1) il settore Seniores cresce a vista d'occhio, con giocatori che nella scorsa stagione hanno oltrepassato l'80% di partite vinte.

La lccom cresce anche a livello organizzativo con l'ingresso di Alessandro Millo come allenatore del settore giovanile. Per il terzo anno consecutivo la palestra Bausano ospiterà gli allenamenti e gli incontri casalinghi. Locanda dell'Angelo e Sanmazzaro inaugureranno la nuova stagione nell'anticipo di venerdì 30 settembre (ore 21), una settimana più tardi (sabato 8 ottobre) toccherà alla lccom inaugurare la palestra di casa nel match contro il Saoms Ovada.

Foto: M. P. - L'Espresso



Peso: 7%

Tennistavolo

Pino Petralia confermato alla presidenza regionale

REGGIO CALABRIA

Il reggino Pino Petralia è stato riconfermato alla guida del comitato regionale della Federazione Italiana Tennistavolo, per il quadriennio olimpico 2017-2020. Ad eleggerlo sono stati i rappresentanti delle società calabresi, in occasione della recente assemblea presieduta dal consigliere federale Carlo Borella. Il neo presidente sarà affiancato dai due consiglieri Stefano Sdringola, di Vibo Valentia e Giuseppe Romeo di Reggio, entrambi rieletti dalle società; oltre che da Giuseppe De Gaio

di Castrovillari, in quota atleti e Francesco Ferraro di Polistena, quale rappresentante dei tecnici. Riconoscimenti al referente tecnico, Antonio Carnovale; al Far, Giovanni Zampaglione; al giudice sportivo, Alessia Barbalace; al segretario regionale, Maurizio Leo ed ai delegati provinciali: Ilario Sorgiovanni (Crotone), Gregorio Curello (Vibo Valentia), Paolo Cucci (Cosenza), Antonio Celi (Catanzaro e Cluaido Brandi (Reggio). Infine, premiati i "veterani": Aldo Fedele, Aldo Barbalace e Giuseppe Neri. ◀ (f.p.)



**Il reggino
Pino Petralia
rieletto alla
guida della
Fitet calabrese**



Peso: 6%

Campionati Europei Tennistavolo

Miriam Carnovale promessa azzurra

Buona performance per la giovanissima pongista vibonese Miriam Carnovale ai campionati Europei riservati ai ragazzi nati tra il 2004 e il 2005 che si sono svolti in Francia, a Strasburgo. L'atleta del Tennistavolo di Piscopio è stata selezionata a far parte della rappresentativa italiana assieme ad altri nove coetanei guidati dal direttore tecnico Matteo Quarantelli, dai tecnici federali Giuseppe Del Rosso, Domenico Ferrara, Umberto Giardina e Rossella Scardigno. Sono stati 91 gli atleti, provenienti da 24 paesi, che hanno preso parte alla competizione.

Miriam alla sua prima grande esperienza internazionale con la maglia azzur-

ra ha conquistato il diciottesimo posto finale destando un'ottima impressione allo staff tecnico federale. La pongista vibonese ha infatti dimostrato di poter competere a questi livelli e le tre sconfitte patite nel corso del torneo sono arrivate contro atlete più esperte, già rodiate e da qualche tempo protagoniste dei più importanti tornei del vecchio continente.

Grande soddisfazione per la prestazione della sua allieva è stata espressa da Giacomo Macrì, il maestro personale di Miriam Carnovale, e dal papà Antonio, presidente del Tennistavolo Piscopio.

Una disciplina che vanta una grande tradizione e an-

che un grande campione, Massimiliano Mondello che da una piccola palestra di Vibo è partito per scalare un'autentica montagna fino a conquistare diversi titoli italiani e a partecipare alle Olimpiadi di Atene nel 2004.

Miriam Carnovale è ritenuta un po' da tutti il futuro del tennistavolo. L'argento conquistato qualche settimana fa al torneo internazionale di Zagabria è una dimostrazione del suo talento che non è sfuggito ai tecnici della Nazionale italiana. ◀ (m.f.)

**Categoria 2004-2005:
la ragazza conquista
il diciottesimo posto**



Miriam Carnovale. "Scuola" Piscopio



Peso: 12%

PARALIMPIADI in Brasile

TENNISTAVOLO

Riflettori puntati sul 43enne Andrea Borgato alla sua seconda avventura a cinque cerchi

«Ho lavorato molto, ora mi sento pronto»

«Rispetto a 4 anni fa la tensione del grande evento è minore, il mio obiettivo è superare il primo turno»

Massimo Zilio

Rio de Janeiro si prepara per la grande kermesse a cinque cerchi dedicata allo sport paralimpico. Da domani fino al 18 settembre la città carioca ospiterà la maggiore manifestazione per gli sportivi con disabilità. Tra i protagonisti anche diversi padovani, con in testa i due veterani, le bandiere Alex Zanardi e Alvis De Vidi, che guideranno un gruppo rappresentativo di tutte le discipline sportive.

Alla seconda partecipazione olimpica è Andrea Borgato, che sarà in gara nel tennistavolo in classe 1 a partire da venerdì sia nella prova individuale che in quella a squadre. «I tabelloni non sono stati ancora ufficializzati, non so esattamente chi mi troverò di fronte - spiega il diretto interessato - Il mio obiettivo minimo comunque è riuscire a passare il primo turno. Dopo ce la si gioca con tutti, può accadere qualsiasi cosa. Non sarà facile, una vittoria potrebbe non bastare».

Il girone eliminatorio del tennistavolo prevede infatti una sfida a tre che qualifica i primi due alla fase ad eliminazione

diretta. «La preparazione è stata dura - continua Borgato - Nell'ultimo anno ho lavorato molto e credo che questo impegno sia stato anche particolarmente produttivo». Passare il turno vorrebbe dire per Borgato migliorare la propria prova di Londra, avventura non fortunata per lui. «Il mio esordio olimpico è stato problematico. Non sono riuscito a vincere nemmeno un set».

Quarantatré anni da compiere a dicembre, diversi appuntamenti internazionali alle spalle, ora Borgato ha l'esperienza per affrontare al meglio la seconda avventura a cinque cerchi. «Sono più tranquillo, meno emozionato, rispetto a quattro anni fa - conferma - La tensione del grande evento è minore, riesco a gestirla più facilmente, anche se indubbiamente c'è comunque».

Per dare il meglio Borgato si pone l'obiettivo di concentrarsi sulle partite che lo attendono. «Adesso cerco di pensare solo al gioco, alle partite. Non è sempre semplice, ma l'unico modo per dare il massimo è guardare a ogni singola giocata senza perdersi nel contesto».

Intanto in questi giorni Borgato, come gli altri azzurri di ogni disciplina, ha potuto abituarsi al clima di Rio, in senso sia metaforico che letterale. «Siamo arrivati una settimana prima delle gare per ambientarci - racconta - Abbiamo visto il Villaggio Olimpico e visionato gli impianti. Ci siamo già potuti allenare quattro volte dove giocheremo, provando anche i tavoli. Siamo pronti».

Nato a Monselice, ma cresciuto a Solesino, Borgato ha cominciato a praticare il tennistavolo per la società H81 di Vicenza, di cui è ancora tesserato, e da quest'anno è entrato nel gruppo sportivo della polizia penitenziaria, le Fiamme Azzurre. A Lignano nel 2013 è stato bronzo individuale e a squadre ai campionati europei e nel 2014 a Pechino ha conquistato la stessa medaglia ai Mondiali, confermando un'assiduità ad alto livello nel circuito internazionale. «Conosco bene i miei avversari



Peso: 64%

e loro conoscono me, ma anch'io ormai so bene come affrontarli. Adesso è tempo davvero di pensare solo al gioco».

IL PENSIERO

«Conosco bene i miei avversari e so come affrontarli»



VENERDÌ LE PRIME SFIDE Andrea Borgato è deciso a ben figurare



Peso: 64%

VALERIA ZORZETTO

Tre volte in gioco Sfide magiche Ma senza rimpianti

di ANTONIO SIMEONE

Questa volta Valeria Zorzetto sarà solo spettatrice alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro avendo deciso dopo Londra di abbandonare l'attività agonistica internazionale. Senza alcun rimpianto.

Tre Paralimpiadi, emozioni diverse?

Sì, ma sempre molto forti. Atene 2004 la metto al primo posto, innanzitutto perchè sono salita sul podio con la medaglia d'argento nel singolare di categoria, e poi perchè era la mia prima paralimpiade. Partita da casa come ultima delle qualificate ho giocato con tale tranquillità che dopo aver superato il girone e la semifinale, sono arrivata in

finale strappando un set alla mia avversaria, la tedesca Monika Sikora, che era già alla sua quinta paralimpiade. L'emozione ha fatto la sua parte e così mi sono dovuta accontentare dell'argento ma è stata comunque indescrivibile la gioia di salire sul podio con tanto di corona di alloro in testa, le foto, le interviste, gli abbracci da parte degli amici presenti.

Poi Pechino e Londra.

Esperienze diverse, con risultati uguali. Pechino 2008 bellissima e organizzatissima. Altre emozioni per me perchè i risultati non sono stati gli stessi, ma sempre una grande avventura. Lo slogan molto bello. One world one

dream, riassume proprio il motivo per cui si era lì. A differenza di Atene, la gara individuale non è andata bene, non ho passato il girone per "merito" di una coreana che poi ho battuto nella gara a squadre prendendomi la rivincita. Peccato non averlo fatto prima, ma si sa che lo sport è fatto così, soprattutto il tennistavolo dove la concentrazione è fondamentale. Anche a Londra, con una vittoria e una sconfitta nel girone della gara di singolare purtroppo non sono riuscita ad accedere alla semifinale, questa volta per mano di una cinese, la numero uno del mondo della mia categoria. Nella gara a squadre io e la mia compagna ci siamo prese la soddisfazione di battere Taipei, contro ogni

pronostico.

Il bilancio?

È stata questa la mia ultima paralimpiade per scelta. Ho deciso di smettere con l'attività internazionale per vari motivi, mancanza di stimoli e fatica a mantenere alto il livello di forma. Il tennistavolo richiede sempre molta lucidità e concentrazione, sembra uno sport facile ma non lo è.

Che effetto fa non esserci questa volta dopo 12 anni vissuti al massimo, agonisticamente parlando? Sarà molto strano assistere alle gare da casa da spettatrice. E non essere protagonista dopo 12 anni.

“Dopo Londra ho lasciato con la consapevolezza di avere dato tutto. A Pechino una grande gioia



Valeria Zorzetto in azzurro con le sue tifose ai Giochi di Londra



Peso: 22%

ANDREA BORGATO

A Rio ho grandi ambizioni Stavolta sono più esperto

di AN.SI.

A 43 anni disputerà la sua seconda Paralimpiade. Ha iniziato tardi a praticare il tennistavolo, ben oltre i trenta, ma con grande passione, volontà e anche un discreto talento è riuscito a bruciare le tappe diventando nel giro di qualche anno il più forte giocatore italiano della classe 1 maschile, quella comprendente i tetraplegici con la lesione più grave. Andrea Borgato, padovano di Monselice tesserato da sempre per l'H81 Vicenza, sarà fra i protagonisti più attesi di Rio 2016. Sicuramente su di lui punta molto la nazionale azzurra per il raggiungimento di un risultato prestigioso.

Seconda paralimpiade 4 anni dopo Londra 2012. Sensazioni diverse o la stessa emozione?

Sono già volati quattro anni. Sembra ieri la cerimonia di apertura. L'emozione e la tensione ci sono comunque, forse solo un po' più ponderate. Poi vedremo quando sarò a Rio quanto riuscirò a gestirle in modo positivo.

Nel 2012 non andò molto bene con l'eliminazione nel girone.

Forse era già una soddisfazione essere là a vivere per la prima volta l'atmosfera magica di una Paralimpiade...

A Londra giocò a mio sfavore la tensione e le tante aspettative oltre ad un girone davvero molto duro. È comunque vero che non sono stato capace di esprimere al meglio il mio gioco subendo troppo quello degli avversari.

Questa volta, le attese dal

punto di vista tecnico sono decisamente superiori visti anche i risultati ottenuti da te negli ultimi quattro anni. Vittorie contro i primi del mondo, medaglie agli Europei. Insomma qual è l'obiettivo per Rio?

L'obiettivo minimo è quello del superamento del girone. Da lì in poi ogni partita ad eliminazione diretta è aperta a qualsiasi risultato. Non sono certo il favorito, ma penso che pochi siano proprio sereni nell'affrontare un giocatore col mio stile di gioco. In genere garantisco poco ritmo e velocità e tanta fatica.

Gli avversari più forti e quelli che teme di più?

Sicuramente il britannico Rob Davies numero 1 del ranking, il francese Ducay, il tedesco Nikelis, almeno due dei tre coreani presenti e aggiungo Paul Davies già bronzo a Londra. Tra questi

Rob è forse il più completo.

Il suo futuro agonistico dipenderà dai risultati brasiliani o è già deciso? Partecipare aggiungerà esperienza al mio bagaglio, buone prestazioni consolideranno la fiducia in me stesso. Comunque sia continuerò a giocare ed a allenarmi. Sento di avere ancora buoni margini di miglioramento.

“ L'obiettivo minimo è quello di superare il girone. Nelle sfide dirette punterò a non mollare mai

“ Penso che anche dopo il torneo brasiliano continuerò ad allenarmi. Posso ancora crescere



Andrea Borgato. A 43 anni disputerà la seconda Paralimpiade



Peso: 22%

■ FITET

Giuseppe Petralia confermato presidente

SI sono svolti domenica scorso presso la sala consiliare dell'ex XIV circoscrizione di Gallina le elezioni del nuovo comitato della **Federazione Italiana Tennistavolo Calabria** per il quadriennio olimpico 2017/2020.

Alla presenza del consigliere nazionale **Fitet** Carlo Borella e del consigliere metropolitano di Reggio Calabria Demetrio Marino e delle società del tennistavolo calabrese, si sono svolti i lavori assembleari con la presentazione dei programmi sportivi per le prossime stagioni e con la consegna dei riconoscimenti agli amatori del Tenni-

stavolo che hanno valorizzato e dato lustro allo sport pongistico regionale. Come consuetudine, il comitato **Fitet Calabria** ha consegnato le stelle al valore atletico ai 25 ragazzi saliti sul podio nei tornei e nei campionati nazionali.

Ad unanimità delle società calabresi è stato rieletto presidente del Comitato regionale **Fitet** il reggino Giuseppe Petralia, a seguire sono stati rieletti consiglieri in quota società Stefano Sdringola di Vibo Valentia e Giuseppe Romeo di Reggio Calabria, consigliere in quota atleti Giuseppe De Gaio di Castrovillari e consigliere in quota tecnici Francesco Fer-

raro di Polistena. «Siamo contenti ed onorati di aver ospitato ancora una volta le elezioni dei vertici regionali della **Fitet** che, ormai da anni, hanno trovato nel quartiere di Gallina la loro "casa sportiva" - ha dichiarato il consigliere metropolitano Demetrio Marino - e che speriamo diventi presto la casa di altre federazioni sportive nell'ambito del progetto Sport Scape. Un grosso in bocca al lupo anche da parte del sindaco Giuseppe Falcomatà ai rieletti per la seconda volta ciò dimostra che, nel quadriennio passato, il direttivo ha lavorato con entusiasmo e

passione ottenendo ottimi risultati e portando alto il nome della città di Reggio e dell'intera Calabria in tutta Italia».



Peso: 12%

VIA ALLE PARALIMPIADI

Un sogno a cinque cerchi

Borgato punta alla medaglia

Tennistavolo, il rodigino vuole migliorare il risultato del 2012

CI SARÀ anche il rodigino d'adozione Andrea Borgato alle paralimpiadi di Rio 2016 che partiranno domani con la cerimonia di apertura che si svolgerà al Maracana. Ed il giorno dopo il pongista azzurro sarà già in gara per il primo incontro della fase di qualificazione in programma al Centro Pavilion 3. Ma chi è Andrea Borgato che dopo Londra 2012, dove chiuse al nono posto, cercherà di essere protagonista anche a Rio 2016? Classe 1972, oggi Andrea vive a Solesino, ma per anni ha vissuto a Rovigo. La svolta della sua vita avviene nel 1995 quando, a soli 23 anni, rimane coinvolto in un incidente stradale con l'auto in cui viaggiava. Nel sinistro Andrea subisce una lussazione delle vertebre cervicali che lo rendono tetraplegico. Dopo un lungo periodo di riabilitazione e soprattutto grazie alla sua forza d'animo, Andrea Borgato l'11 settembre del 2001, il giorno che tutti ricordano per le Torri Gemelle, ricomincia a vivere riprendendo gli studi di chimica per poi laurearsi tre anni più tardi. Ha lavorato come impiegato in un ufficio tecnico per l'igiene ambientale, ma dallo scorso 1

luglio fa parte delle Fiamme Azzurre, il gruppo sportivo della Polizia Penitenziaria. Continuando con la sua storia sportiva, nel 2006 Andrea conosce Valeria Zorzetto e Giovanni Bruttomesso (che diventerà poi il suo allenatore), si innamora del tennistavolo ed inizia a giocare nella classe 1. Particolarità di Andrea Borgato l'uso di un guanto nero mentre gioca. Infatti, essendo tetraplegico non ha il controllo delle dita. Questo guanto in tela sintetica con dei velcri, lo aiuta a tenere rigidamente la racchetta nella mano. Dopo qualche campionato e tanti allenamenti arrivano subito i primi risultati: con la partecipazione agli Europei di Genova nel 2009, vince una medaglia di bronzo a squadre. La sua prima medaglia. Attualmente vanta 4 titoli assoluti italiani di categoria. Nel 2011, agli Europei di Spalato, in Croazia, conquista un altro bronzo a squadre e sfiora la prima medaglia nel singolare arrivando al 4° posto. Medaglia che però non tarda ad arrivare: agli Internazionali di Ungheria, nello stesso anno, vince il titolo e si aggiudica l'oro. L'anno successivo esordisce alle Paralimpiadi di Londra 2012: un piccolo traguardo rag-

giunto per l'atleta paralimpico. Nel 2013 conquista un'altra medaglia d'oro agli Internazionali di Bratislava e nel 2014 vince un Bronzo ai Mondiali di Pechino. Dopo qualche mese arriva il momento degli Slovackia Open con la conquista di due bronzi. Una serie positiva che si conclude, per ora, con la conquista della medaglia d'argento agli Europei di Danimarca 2015 e soprattutto del biglietto di andata per le Paralimpiadi di Rio 2016, dove non solo spera di migliorare la nona piazza di Londra 2012, ma sogna una medaglia a cinque cerchi.

Oswaldo Prestia

LA CARRIERA

LA PRIMA MEDAGLIA
DI ANDREA ARRIVA
AGLI EUROPEI DI GENOVA

L'INCIDENTE

Andrea è rimasto tetraplegico
in seguito a un incidente
avuto con la sua auto a 23 anni



Peso: 45%